



Libero Consorzio  
Comunale di Ragusa

UFFICIO STAMPA



18 NOVEMBRE 2017



# Libero Consorzio Comunale di Ragusa

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 088 del 17.11.17**

**Premio Padua. Primi nomi per la cinquantesima edizione**

E' al lavoro la rinnovata commissione del 'premio Padua', istituito dalla famiglia del compianto Salvatore, nel lontano 1968, per individuare l'atleta dell'anno per il 2017. Proprio quest'anno il premio celebra i suoi 50 anni di vita e l'obiettivo è di promuovere un'edizione 'stellare', da ricordare per gli amanti della casistica. L'obiettivo della famiglia Padua e della rinnovata commissione è quello di radunare tutti i premiati delle precedenti edizioni. A proposito della commissione si è registrato l'inserimento del nuovo delegato del Coni di Ragusa Gianstefano Passalacqua e con la rinascita del Panathlon Club di Ragusa la designazione di Vito Venitata e Alfina Marino quale nuovi componenti della giuria. Si è invece dimesso Sasà Cintolo.

A completare la commissione i due componenti della famiglia Padua, nella fattispecie Adolfo Padua e Alessandro Bracchitta, il Commissario straordinario del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, Dario Cartabellotta, i due rappresentanti dell'Assostampa di Ragusa Gianni Molè e Michele Farinaccio e i due delegati dal Coni, Claudio Alessandrello della Federazione Vela e Sergio Cassisi del Csen.

Ieri prima riunione della nuova commissione col presidente dell'organismo Adolfo Padua che ha proceduto ad informare i componenti delle segnalazioni pervenute alla segreteria del premio da parte delle federazioni sportive. Anche i componenti della commissione hanno avanzato delle proposte. Al termine dei lavori della prima riunione risultano segnalati per il premio Padua 2017 gli atleti Francesco Romano, ciclista di Vittoria ma che corre per i colori della società Amarù Fenice Palazzago di Bergamo, Guglielmo Pacetto, sciclitano, campione di King boxing, Federica Mazza cestista di Ragusa ma che milita nel quintetto di La Spezia in A2, la vittoriese Nicoletta Criscione per il tennis tavolo, Carmelo Cannizzaro per l'atletica leggera, la coppia di danza sportiva composta da Giovanni Cavallo e Maldivia Polini e lo schermidore Massimo Arezzo. Infine Maria Battaglia per gli sport paralimpici.

In una prossima riunione si procederà ad una scrematura delle segnalazioni per ridurre il numero degli atleti incorsa per aggiudicarsi il premio atleta dell'anno 2017. La commissione ha fissato per il 22 dicembre alle ore 18 nella sala convegni del Palazzo della Provincia la cerimonia di consegna del 50° premio Padua.

(gianni molè)



in provincia di Ragusa

LA SICILIA

## Tutti bocciati in aula gli emendamenti al Dup delle opposizioni «Un'occasione perduta»

**Attacco.** Tumino: «Non pensano alla città»  
D'Asta: «Fanno la rivoluzione solo a parole»

**LAURA CURELLA**

“Ancora una volta l'amministrazione a 5 stelle ha perso un'occasione per ridare slancio alla nostra comunità. Durante l'ultima seduta del Consiglio comunale non ha raccolto alcuno dei suggerimenti che avevamo formulato per l'atto inerte il Documento unico di programmazione per il prossimo triennio”.

Così Maurizio Tumino ha commentato l'esito dei lavori consiliari di giovedì sera, al termine della discussione dei 14 atti di indirizzo presentati dalle opposizioni al Dup 2018-2020, 12 dei quali firmati dai consiglieri del movimento Insieme. “Continuiamo ad offrire spunti di riflessioni per migliorare la città, i Cinque stelle preferiscono evidentemente fare altro”, ha aggiunto Tumino durante l'esposizione delle proposte bocciate dai pentastellati (astenuti o contrari). “Un'occasione persa non comprendere i suggerimenti relativi alla pianificazione, parliamo di temi che la gente attende da troppo tempo come il Piano del colore per la riqualificazione delle cortine edilizie del centro storico oppure il Piano comunale del verde per nuove aree da destinare alla fruizione pubblica. Un'occasione persa non avere raccolto il suggerimento di mettere mano ad un concorso di idee per la disciplina di installazione e gestione dei dehors nel centro storico per consentire agli operatori commerciali, nel rispetto della tutela del paesaggio, di dotarsi di nuovo spazio per le proprie attività. Un'occasione persa non avere compreso la portata di un Piano che prevedesse progetti pilota per bandi, sgravi, lo-

cali sfitti per favorire la rinascita di poli commerciali nel centro storico. Un'occasione persa non riuscire a captare l'esigenza dei giovani mortificando l'idea di acquisire la struttura ex Torri d'Argento oppure - ha concluso il leader cittadino del movimento Insieme - rendere funzionale ed agibile lo stadietto delle Sirene a Marina di Ragusa”.

Bocciati anche due atti di indirizzo del Pd che attraverso una nota preferisce tornare a sottolineare il ridimensionamento numerico del



MAURIZIO TUMINO

gruppo consiliare M5s. “La maggioranza non esiste più da un anno e il disimpegno della consigliera Gianna Sigona dal gruppo Cinque Stelle sancisce quello che noi del Pd diciamo da tempo. E cioè che bisognava staccare la spina a questo sindaco tempo addietro quando avevamo presentato la mozione di sfiducia che adesso, per questioni di natura tecnica, non è possibile riproporre”.

Il capogruppo dem Mario D'Asta ha quindi attaccato la giunta Piccitto “che aveva promesso la rivoluzione, ma solo a parole” invitando il sindaco alle dimissioni “visto che anche la maggioranza che lo aveva sostenuto si è ormai sciolta come neve al sole”.



LA SICILIA – MODICA

# «Il Comune informi la città sui rischi dell'acqua privata»

**CONCETTA BONINI**

Dopo il Movimento politico "Una nuova prospettiva", anche il Movimento 5 stelle chiede al sindaco di Modica e a tutti gli altri sindaci della provincia di Ragusa chiarezza sulla gestione dell'acqua. Proprio oggi, infatti, 18 novembre scadrà il termine della presentazione dei Piani d'Ambito e si paventerà il commissariamento,

messe di Crocetta (con la L.19/2015) non vogliamo più bugie sull'acqua pubblica delle multinazionali quotate in Borsa; infatti costituisce un'ulteriore beffa il sapere che ricevono anche finanziamenti pubblici. Se dai vari referendum, in Sicilia e

"Il Comune di Modica - scrivono gli attivisti del MeetUp - farebbe bene a comunicare ai suoi cittadini gli sviluppi dei Piani d'Ambito nelle ATI della nostra ex Provincia. Il silenzio istituzionale, di chi sa, ma non informa i cittadini, è preoccupante! Se ci sarà il commissariamento, chi trarrà profitto con le solite storie delle 'gestioni miste' o con le 'perdite di finanziamento'? Nei Servizi Idrici In-

non, sull'Oro blu, è emerso che l'acqua equivale a democrazia è ora che tutti i sindaci si ricordino delle Conferenze Onu del 2010 in cui si conferma che l'acqua pubblica è un sacrosanto diritto umano. Purtroppo Bruxelles favorisce la sua privatiz-

tegrati tutte le acque, sia pubbliche che private, costituiscono una risorsa da utilizzare secondo criteri di solidarietà. Infatti, secondo gli artt. 31 e 114 del D. Lgs. 267/2000, il Servizio Idrico Integrato non deve avere rilevanza economica".

"Il Meetup M5S Modica - scrivono i grillini - dice fermamente no alle S.p.A. che mirano solo ai dividendi tra i soci e continuano a infliggere prezzi al metro cubo, dell'acqua, eccessivamente onerosi. Dopo le pro-

zazione e commercializzazione, quindi occorre mobilitarsi, se sarà necessario con petizioni e quant'altro occorrerà contro queste risoluzioni scellerate. L'acqua non ha un colore politico; non è di destra né di sinistra; per cui, a conferma del Forum Mondiale e Sociale di Belém

(del Gennaio del 2009), le amministrazioni dovranno applicare costi sostenibili. E' l'ora di dire basta ai soliti conguagli, senza letture di contatori, applicando tariffari da S.p.A., per risanare le casse bucate dei Comuni. È il momento - concludono dal Movimento 5 Stelle - di informare la cittadinanza e, quindi, previa convocazione delle varie Conferenze di Servizi, provvedere, là dove sarà necessario, all'istituzione di giusti parametri andando incontro alla popolazione con rateizzazioni delle bollette e ricezioni di modulari di schede di lettura (dei contatori) e con i rimborsi (quando dovuti). Il

Meetup M5S Modica, sempre dalla parte del cittadino, inoltre, si mobiliterà invocando, istituendo e appoggiando, per l'appunto, comitati, petizioni e assemblee che avranno come fine la risoluzione del problema della gestione dell'acqua".

"Ci rivolgiamo ai 12 sindaci, affinché rompano questo silenzio e ci facciano sapere come stanno i fatti", avevano scritto nei giorni scorsi quelli di Una Nuova Prospettiva, aggiungendo: "Chiediamo, altresì, ai quattro deputati regionali recentemente eletti, di adoperarsi immediatamente per sollecitare i sindaci dell'ATI Ragusa ad informare la propria cittadinanza e di attivarsi, appena avverrà la loro proclamazione all'Ars, affinché vengano scongiurati i commissariamenti e vi sia una proroga della scadenza".

LA SICILIA

**IERI INAUGURAZIONE CON I VERTICI ENEL**

# Nuova cabina primaria meno costi più vantaggi

Si trova in contrada da Pirato Cava Maria la prima cabina primaria a Modica di Enel Distribuzione. Ieri mattina il sindaco di Modica ha tagliato il nastro insieme ai vertici di Enel di quella che è l'undicesima cabina primaria in territorio ibleo. La cabina primaria, o cabina ad alta tensione, è un impianto elettrico che ha la funzione di trasformare l'energia in ingresso ad alta tensione in media tensione per poi distribuirla nelle abitazioni. La cabina primaria è collegata alla rete di trasmissione nazionale ad alta tensione attraverso il collegamento all'elettrodotto a 150 kv S.E. Ragusa - CP Pozzallo. I lavori sono stati eseguiti con soluzioni a ridotto impatto ambientale nel rispetto. Tutti i collegamenti sono nell'area della cabina evitando ulteriori interferenze con l'ambiente circostante.

“La costruzione della nuova cabina - ha

spiegato il sindaco Abbate - si è resa necessaria per migliorare il servizio ai cittadini. Quindi per scongiurare cali di tensione o blackout più o meno momentanei. Fino a ieri Modica prendeva l'energia dalle cabine di Ragusa e di Scicli, da oggi l'energia arriverà direttamente dal nostro territorio”.

Nei mesi scorsi era iniziata l'operazione di ammodernamento dell'illuminazione pubblica a Modica con i primi 66 impianti a Led in varie zone della città. Nell'arco di qualche mese tutti gli impianti obsoleti verranno sostituiti da questi di nuova generazione, migliorando notevolmente la visibilità notturna e nel contempo portando grossi benefici da un punto di vista economico per le casse comunali. Ed inoltre verranno coperte svariate zone ad oggi sprovviste di illuminazione notturna.

**C. B.**

LA SICILIA

**L'ANNUNCIO DELLA SEN. PADUA****«Pronto soccorso, a giorni l'apertura dei nuovi locali»**

I nuovi locali del Pronto soccorso dell'ospedale Maggiore di Modica apriranno molto verosimilmente la prossima settimana. E' questa l'assicurazione che ieri mattina la senatrice del Pd, Venera Padua, ha ricevuto dal manager dell'Asp 7, Salvatore Lucio Ficarra, a conclusione di un incontro che la stessa parlamentare aveva richiesto affinché si facesse chiarezza sulla situazione molto precaria che riguarda lo stato attuale della struttura. "Al momento, infatti – chiarisce la senatrice Padua – il pronto soccorso risulta appoggiato all'interno di locali per così dire di fortuna, sempre al piano terra dell'ospedale Maggiore. Ho ritenuto opportuno capire direttamente dalla viva voce del manager come stanno le cose. Il dott. Ficarra, che ringrazio sempre per la sua disponibilità, ha sottolineato che, proprio nella giornata di giovedì, nei nuovi locali, è stata effettuata una visita tecnica con i rappresentanti dei vigili del fuoco. Poche le prescrizioni. Ritenute risolvibili nell'arco di pochi giorni".

**A.O.**



LA SICILIA – VITTORIA

# Le serre cancellate e le polizze negate «Ora come faremo?»

**GIUSEPPE LA LOTA**

Serre in ferro e serre in paletti di cemento, due pesi e due misure. Le prime sono assicurabili, le seconde no. «Abbiamo provato ad assicurarle - dice l'imprenditore Salvatore Salamone - ma le compagnie si sono rifiutate. Assicurano solo serre in ferro».

In contrada Resinè, campagna a metà strada tra Vittoria e Scoglitti, il 10 novembre è passato Attila. Fra le «vittime» l'azienda agricola Salamone e quella di Angelo Giacchi. Sì, proprio lui, quello che lotta contro le aste giudiziarie per non farsi togliere la casa di Scoglitti, quella di Vittoria e i capannoni che possiede. Sperava nel raccolto dalle serre che aveva dato in affitto, in tutto 55 mila metri quadri; la tromba d'aria ha spianato tutto. Le piantine e gli ortaggi pronti per la raccolta sono rimasti schiacciati dalla plastica e dai paletti.

Salvatore Salamone, invece, ha avuto un danno di circa 40 mila metri quadri. I mezzadri che lavoravano nelle serre sono rimasti disoccupati: addio raccolto, addio reddito. Ai due imprenditori arriva la solidarietà di Mariano Ferro, al quale non manca di fare un esempio: «Fummo contenti quando tutta la classe politica s'interessò alla ricostruzione immediata dell'azienda Avimec (200 dipendenti), ma perché per questo disastro agricolo, che di dipendenti ne ha migliaia, nessuno sta muovendo un dito?».

Angelo Giacchi entra nei dettagli. «Per coltivare 1000 metri di serra servono 3 dipendenti l'anno; 100 mila metri 30 operai; lo stesso numero delle persone che lavoravano nella mia azienda e in quella di Salamone prima che il ciclone le spazzasse via. Speravamo nel reddito della raccolta, adesso non ho più voglia neanche di rimuovere le macerie. Del resto con quali soldi potrei ricostruire le nuove serre?».

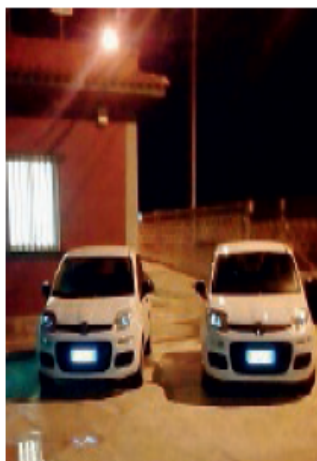
La Regione dispone di un ente, la Crias, che rappresenta un'ancora di salvataggio anche per l'agricoltura. «Sì - ammette Cunsolo - ma la Crias interviene sulle scorte da comprare per iniziare le campagne agrarie. Qui servono altri interventi, ricostruire le serre devastate dal maltempo».

I danni sono enormi. Devastata quasi totalmente contrada Resinè, colpite seriamente anche contrada Pozzo Ribaudo e l'Acatese. Tra le colture a pieno campo, i danni maggiori si contano ad Acate e a Pedalino. La grandinata ha distrutto le coltivazioni esposte.

Le organizzazioni sindacali datoriali, Coldiretti e Confagricoltura, sono al lavoro per quantificare i danni. Gianfranco Cunsolo, presidente provinciale di Coldiretti, ammette l'handicap di chi possiede serre in legno e cemento. «E' vero, purtroppo, le compagnie di assicurazioni sono soggetti privati e decidono loro chi assicurare. E' un problema che dobbiamo porci. In questo momento siamo senza interlocutore alla Regione, aspettiamo di conoscere il nuovo assessore all'Agricoltura al quale chiederemo subito un incontro per affrontare anche il tema assicurazione. La nostra proposta è quella di allargare il raggio assicurativo anche al cemento, magari trovando un soggetto regionale che accolga le aziende agricole rifiutate dalle compagnie private».



LA SICILIA

**SCICLI: RUBATA AUTO AL CONSORZIO DI BONIFICA****«Non siamo disposti a farci intimidire da nessuno»****LE AUTO IN SOSTA AL CONSORZIO**

SCICLI. Ancora un atto intimidatorio nei confronti del Consorzio di Bonifica n. 8 di Ragusa. Dopo l'incendio alle due Fiat Panda registratosi il 9 novembre nella sede dell'ente di Santa Maria del Focallo (Ispica), ad essere presa di mira, stavolta, è stata la sede periferica di Scicli. Nella notte tra il 13 e il 14 novembre, infatti, qualcuno si è intrufolato nella sede dell'ente, portando via una Fiat Panda in dotazione al Consorzio. Due atti intimidatori nel giro di una settimana sono un campanello d'allarme preoccupante per un ente che sta attraver-

sando un momento di transizione delicato dopo la fuori uscita per pensionamento del direttore Cosentini. "Tali atti - si legge in una nota ufficiale del Consorzio - non intimidiranno l'operato del commissario straordinario Francesco Greco, del direttore, di tutti i responsabili delle sede periferiche e di tutti i dipendenti che con lealtà continueranno a prodigarsi, seppur con le note difficoltà economiche, per garantire i servizi agli utenti". Sul furto dell'auto ci sono indagini in corso.

**C.R.L.R.**

LA SICILIA

**ISPICA**

# Barone e Corallo lasciano Muraglie: «Sì al rimpasto»

ISPICA. A Ispica c'è aria di rimpasto dopo le annunciate dimissioni del vice sindaco e assessore al Bilancio Pippo Barone e dell'assessore allo sviluppo economico Giuseppe Corallo, entrambi del Movimento Libertà e Buon Governo. La legislatura Muraglie, dunque, entra nella fase due, il sindaco sta sentendo le forze politiche per ridisegnare la squadra di governo. "Mi sembra quasi fisiologico - afferma il primo cittadino Pierenzo Muraglie - che una volta arrivati al giro di boa della legislatura, dopo circa 30 mesi di governo della città, si rivedano metodi e strategie". Muraglie assicura anche che la necessità di rivedere gli equilibri non scaturisca dall'esito elettorale delle regionali, ma sia solo un atto per dare uno slancio al governo ormai entrato nella seconda parte del mandato. In ogni caso il sindaco precisa che le grandi manovre finiranno presto "perché è importante dare risposte immediate ai cittadini". Il vicesindaco, comunque, si di-



Da sinistra i due assessori dimissionari Giuseppe Barone e Giuseppe Corallo

metterà tra circa un mese, dopo le imminenti scadenze come l'approvazione in giunta del rendiconto 2016, mentre Corallo si dimetterà il prossimo lunedì. "I nostri consiglieri - hanno fatto sapere i dirigenti del Movimento Libertà e Buon Governo - continueranno il loro impegno a favore della città, in seno alla maggioranza in linea con il programma per cui i nostri elettori ci hanno scelti".

**C.R.L.R.**

LA SICILIA

**POZZALLO**

# Quando si coltiva legalità i carabinieri alla «Rogasi»

POZZALLO. All'insegna dello slogan "Coltiviamo la legalità", la scuola media Rogasi ha ospitato un significativo appuntamento che ha visto la presenza del comandante provinciale dei carabinieri di Ragusa, il tenente colonnello Federico Reginato. L'appuntamento è stato promosso dal club Unesco di Pozzallo, presieduto dal prof. Carmelo Nolano, con l'associazione gioventù Giorgio La Pira. Il confronto è stato molto interessante anche perché ha consentito di verificare, per così dire, sul campo quanto già si conosce e cioè la grande attenzione che i militari dell'Arma profondono nell'espletamento del proprio lavoro per combattere il malaffare e la criminalità. E, soprattutto, è stata sottolineata la vicinanza dell'Arma nei confronti della gente comune. Ai carabinieri tutti possono rivolgersi per evidenziare ciò che non va sul fronte dell'ordine pubblico. A portare i complimenti dell'amministrazione comunale l'assessore alla Cultura Gior-



Da sinistra l'assessore Giorgio Scarso, il prof. Carmelo Nolano e il tenente colonnello Federico Reginato

gio Scarso il quale ha voluto mettere in rilievo il ruolo civico del Club Unesco nell'organizzazione di appuntamenti del genere. "Sono incontri di questo tipo - spiega Scarso - che ci consentono di migliorare sempre di più quella che può essere l'evoluzione della coscienza civica di chi si sta spendendo. Quindi ho voluto ringraziare i carabinieri per il supporto che, assieme alle altre forze dell'ordine, forniscono anche al Comune".



G.D.S.

# Pozzallo, Agen: «Entrerà nella Zona economica speciale»

**Finanziamenti importanti, il primo è di 200 milioni di euro, ma anche il futuro dei porti siciliani passa attraverso la «Zes». È per questo che per Agen ed Ammatuna «Pozzallo non può restare fuori».**

**Pinella Drago**

POZZALLO

●●● L'ingresso di Pozzallo nella Zona economica speciale che dovrebbe partire a breve con un primo finanziamento di 200 milioni di euro, previsto nel Decreto Sud in vigore dal 12 agosto scorso. Lo ha garantito ieri a palazzo La Pira il presidente della Camera di commercio del Sud-Est Pietro Agen nel corso di un incontro con il sindaco Roberto Ammatuna. A chiedere l'incontro la Confcommercio provinciale di Ragusa. Le rassicurazioni sulla nascita della Zona eco-

ca speciale, beneficerà l'intero territorio ibleo con un sviluppo che va oltre quello in atto. «La Sicilia può avere un futuro ed uno sviluppo economico soltanto se si potenziano le strutture portuali – afferma il sindaco Ammatuna – ed in particolare ritengo che il futuro del porto pozzaltese va inserito nella macro area Catania, Si-

nomica speciale nel Sud-Est sono state date a metà dello scorso mese di settembre in un incontro a Catania dal ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno Claudio De Vincenti.

Da quel momento è partita la macchina destinata a dare un volto alla «Zes» della Sicilia orientale - prevista anche quella per la Sicilia occidentale - che coinvolge il sistema portuale e interportuale di Catania, Augusta e Siracusa per diventare punto di riferimento in tutto il territorio. Diversi i vantaggi che arriveranno per l'intera della parte sud orientale dell'isola: dal potenziamento dei sistemi portuali con una nuova centralità nel mare Mediterraneo per quel che riguarda i flussi commerciali internazionali e la possibilità di interscambi e di sviluppo per le imprese della Sicilia Orientale. Previste anche agevolazioni

racusa e Ragusa perchè per mettere in sicurezza la nostra struttura e per ampliare le banchine del porto occorre uno sforzo sinergico. Con piacere siamo pronti ad entrare a fare parte di questo progetto di sviluppo e siamo pronti a partecipare a tutte le riunioni tecniche che saranno necessarie per fare decollare la Zes della Si-

zioni fiscali aggiuntive rispetto al regime ordinario del credito di imposta al Sud. «Credo sia fondamentale che assieme alle altre tre realtà portuali di questa parte della Sicilia, quali Catania, Augusta e Siracusa, ci sia anche Pozzallo – ha detto Agen –, prima di andare avanti, abbiamo ritenuto importante confrontarci con l'amministrazione comunale di questa città. Abbiamo trovato nel sindaco Ammatuna piena adesione e condivisione al progetto. Ci metteremo subito al lavoro perchè la «Zes» non sia solo a Catania, Siracusa ed Augusta ma anche a Pozzallo. È uno strumento importante ed è un attrattore di investimenti per nuove imprese».

La cittadina marinara iblea, con il suo grande porto commerciale si avvia a vivere una nuova stagione e con essa anche l'intera provincia iblea perchè della «Zes», la Zona economi-

cilia orientale». Progettato per una movimentazione di cinquecentomila tonnellate di merce all'anno, ha già triplicato i numeri grazie ad un'intensa attività commerciale, che ha permesso di movimentare merci per più di 1 milione e mezzo di tonnellate, e ad un flusso passeggeri notevole. (\*PID\*)



G.D.S.

# Chiede un cambio di residenza, a Vittoria arriva dopo 50 giorni

VITTORIA

●●● Cinquanta giorni per un cambio di residenza. Tanti ne sono serviti ad una donna che, da qualche mese, si è trasferita da Venezia a Vittoria, sua città natale. Roberta Marocco – questo il nome della donna – aveva deciso di rientrare a Vittoria insieme alla sua famiglia, il padre e la madre. A Venezia ha lasciato il suo lavoro di barista. Si è recata in Comune per chiedere il cambio di residenza, ma sono stati necessari 50 giorni per ottenerla. «Ho presentato la richiesta il 25 settembre – racconta – e da allora ho atteso invano. Nessuno è mai venuto a casa mia per verificare che abitassi qui».

Trascorsi 45 giorni, la donna è tor-

nata all'Ufficio Anagrafe. «Il regolamento comunale – spiega – prevede che dopo 45 giorni la richiesta di residenza si intende accolta anche se non sono state effettuate le verifiche. Ho chiesto di avere i miei documenti, ma non erano pronti. A quel punto, mi sono recata alla stazione dei carabinieri per presentare la denuncia. Peraltro, nell'ufficio mi hanno detto che non posso presentare la richiesta di residenza dei miei genitori prima di aver chiuso la mia pratica. Mia madre vive con me, ha bisogno di cure e non potevamo effettuare la richiesta per il medico di famiglia».

La pratica di Roberta Marocco è stata conclusa mercoledì. «È tutto pronto – ha spiegato l'assessore Ma-

ria Giovanna Cosentino -. Talvolta la mole di lavoro degli uffici fa allungare i tempi. È vero, purtroppo, che il sistema informatico non consente di presentare una seconda richiesta per lo stesso nucleo familiare se prima non è stata chiusa la pratica precedente». Ieri, Marocco ha presentato la richiesta di residenza della madre. Spera che, almeno stavolta, i tempi siano più celeri. «Mia madre ha bisogno di cure – spiega – è già stata in ospedale, servono delle visite specialistiche. Ma non ha ancora un medico di famiglia a Vittoria, risulta iscritta a Venezia. Vorremmo risolvere presto questo problema». (\*FC\*)

**FRANCESCA CABIBBO**



# Regione Sicilia

LA SICILIA

# Il saluto di Crocetta «Lascio una Regione senza caos in piazza»

Cerimonia informale con 10 dei 12 assessori  
«Tutti contro di noi, di più non si poteva fare»

**GIUSEPPE BIANCA**

PALERMO. Con gli amici che ha avuto, Rosario Crocetta non ha avuto bisogno di nemici. Magari pensava proprio a questo, il governatore siciliano, ieri mentre salutava i suoi assessori a Palazzo d'Orléans.

Rispettato spesso più dagli avversari che non dagli alleati, Crocetta dice di lasciare «la piazza vuota, senza caos e senza manifestanti». Dopo avere trovato una terra abituata a crogiolarsi nelle emergenze: «Quasi sempre abbiamo avuto tutti contro, di più non si poteva fare».

Il rammarico si mescola con la consapevolezza di averci provato, ma non deve essere il sentimento prevalente nell'ultimo incontro informale con la sua giunta. Dei 12 assessori che hanno percorso l'ultimo miglio assieme a lui, mancavano solo Alessandro Baccei e Carmencita Mangano. Per il resto non c'erano defezioni. Presente anche Patrizia Monterosso, qualcosa di più per Crocetta di un semplice segretario generale. Un riferimento che il presidente della Regione ha sempre provato a tenere al ripa-

ro da ogni tempesta.

Stavolta, a differenza delle prime sedute di giunta, non c'è un lato "sbagliato" in cui sedersi. Bruno Marziano si accomoda tra Mariella Lo Bello e Anthony Barbagallo, a metà strada da Antonello Cracolici, accanto a cui si dispongono Maurizio Croce e Luigi Bosco. Crocetta vuole accanto sé da un lato Monterosso e dall'altra Vania Contrafatto. Baldo Gucciardi sembra non aver risolto l'enigma del tempo che gli scivola accanto. S'incrociano in una diagonale davanti all'obiettivo Luisa Lantieri e Aurora Notarianni. Sei uomini e quattro donne. Parità quasi rispettata. Anche tra gli assenti. Ma è solo una foto. Il rimpianto ha una forma percepita dagli sguardi che dovrebbero dissimularlo e invece lo esprimono, nell'istantanea di fine mandato in cui ognuno dei presenti ha un motivo per celare qualcosa che poteva andare diversamente.

Ma alla fine l'ormai ex "sindaco dei siciliani" non s'innamora del suo risentimento. Non accampa alibi e non cerca scuse. Se, del resto, lui stesso ha provato ad anticipare le mosse di alleati e compagni di viaggio, a to-

gliere il tempo a chi ha innescato la miccia, oggi sa di dover accettare il risultato del campo. Anche senza la verifica del ritorno al cospetto del giudizio dei siciliani, che gli è stata negata in nome della discontinuità.

In Crocetta la disillusione non ha prevalso sulla serenità. Partirà per un viaggio lungo che gli consenta di smaltire, stress, tossine e qualche dispiacere. Il tempo per togliersi i sassolini dalle scarpe, se ne dovesse o volesse avere l'opportunità, non mancherà. Riconosce che forse, in qualche occasione i risultati conseguiti dal suo governo potevano essere «comunicati meglio o comunque diversamente». Sembra quasi Matteo Renzi, quando dice ciò. Ma è solo un attivo, il tempo che gli ci vuole per ricordare che il segretario nazionale del Pd, che ancora «non mi ha chiamato» per cooptarlo nella segreteria nazionale del Pd.

L'attesa continua e i tempi si dilatano. Il seggio per le nazionali in primavera non dovrebbe essergli negato, ma meglio scoprirlo con anticipo. In fondo sa di aver commesso più di un errore, pur avendo affrontato questa esperienza di governo a metà

SEGUE



strada tra la leggerezza dello spirito e la consapevolezza a volte rude imposta dal mestiere della politica.

Si dice consapevole di «aver pagato l'ostruzionismo e la melina». Laddove non c'erano però arbitri pronti con i cartellini. E neanche la moviola per registrare gli istanti che in cinque anni spesso hanno anticipato, con il sapore della beffa, «alcune imboscate». Questi i commenti che Crocetta si lascia scappare in un commiato sincero e diretto che prova a essere un buon compromesso tra l'indulgenza e l'auto-assoluzione. La sfida della legalità, il chiodo fisso che i siciliani non potranno non riconoscergli, ritiene

**Retroscena.** Il presidente rivela: «Renzi non mi ha chiamato per la segreteria del Pd». Lo Bello, la legalità contro lo «sfincionello»

l'ex sindaco di Gela, è un messaggio che comunque è passato. Il tempo, ne è convinto, «me ne darà atto». Tra i provvedimenti vantati dalla vicepresidente Mariella Lo Bello, arriva per ultimo, ma si piazza bene, «la sanzione amministrativa per scoraggiare chi vende lo sfincionello per strada». Un trauma capace di cancellare «la meglio gioventù» di intere generazioni palermitane.

Per fortuna i compromessi della politica hanno spesso un'anima meno crudele.

Mancano nove minuti alle tre del pomeriggio quando l'adunata viene sciolta. La controra. E, come si sa, alle tre «è sempre troppo tardi o troppo presto per quello che si vuole fare». È «la più stramba ora del pomeriggio». Chissà se tra le letture di Crocetta trova posto Sartre. Un buon test per misurare da domani il suo coefficiente di esistenzialismo.



G.D.S.

**REGIONE.** Oggi il neo eletto assumerà ufficialmente i poteri di presidente. Tradizionale cerimonia a Palazzo d'Orleans per lo scambio di consegne con Crocetta

# Musumeci si insedia, resta il nodo del governo

➤ Giro di consultazioni ancora in corso con gli alleati per definire la squadra degli assessori. Sulla giunta Fi ancora spaccata

**Il neo presidente Nello Musumeci vuole definire tutto entro due settimane. Ma deve fare i conti con una maggioranza in fibrillazione per la divisione delle deleghe in giunta**

**Salvatore Fazio**

PALERMO

••• È il giorno di Nello Musumeci: oggi assumerà ufficialmente i poteri di presidente della Regione siciliana. Dopo la proclamazione in Corte d'Appello a Palermo, in programma alle 9.30, Musumeci si recherà a Palazzo d'Orleans per l'insediamento. Lì troverà Rosario Crocetta per la tradizionale cerimonia del cambio di consegne, prevista per le 11. «Gli augurerò buon lavoro – afferma Crocetta – poi, come è giusto che sia, lascerò subito la scena a lui».

Per l'ufficializzazione della nuova giunta però bisognerà aspettare ancora. Musumeci sta ascoltando i singoli segretari dei partiti della coalizione. Un giro di consultazioni che lo sta tenendo impegnato a lungo ma che dovrebbe consentire al presidente della Regione di avere un quadro completo sulle aspettative per squadra di governo e pro-

gramma. Sarà poi lui a fare la sintesi, con l'obiettivo di presentarsi con le carte in regola per l'inizio della legislatura, che dovrebbe partire nella prima decade di dicembre. Il presidente vuole definire tutto entro due settimane. Ma deve fare i conti con una maggioranza in fibrillazione per la divisione delle deleghe in giunta.

Anche gli incontri di ieri non sono serviti a trovare una intesa. Forza Italia, forte del risultato elettorale, scalpita. Ieri il coordinatore regionale Gianfranco Miccichè ha fatto sapere che bisognerà aspettare alcuni giorni: mentre si gode alcuni giorni di vacanza sottolinea soltanto che «sarà una giunta senza cantanti o funamboli, ma con persone capaci». I forzisti oltre a rivendicare cinque assessorati aspirano tra questi anche a quello alla Sanità. Delega che però Musumeci vedrebbe bene invece per Ruggero Razza del suo movimento Diventerà Bellissima. Resta da sciogliere anche il nodo legato ai Popolari a cui nella spartizione andrebbero due assessorati e che chiedono l'Agricoltura per Toto Cordaro e il Territorio per Roberto Lagalla. Anche all'Udc dovrebbero andare due assessorati. Gli unici posti sicuri al

SEGUE

momento sembrano l'Economia al forzista Gaetano Armao e i Beni Culturali al fuori quota Vittorio Sgarbi.

Inoltre già Musumeci sta pianificando una rapida rotazione dei

dirigenti regionali. A partire dal segretario generale Patrizia Monterosso ormai prossima ad essere sostituita. Al suo posto potrebbe arrivare Maria Mattarella, figlia di Pier-santi e attualmente Avvocato

generale.

Armao intanto è già pronto a disdire alcuni degli accordi tra Crocetta e Renzi. «A partire - spiega Armao - da quello che prevede che lo Stato conceda alla Regione 1,4 milioni di euro di Irpef ma a fronte di 1,3 milioni come contributo per il risanamento della finanza pubblica». Armao avverte: «La Sicilia, come ha già annunciato Musumeci, non andrà più ai tavoli romani con il cappello in mano ma con lo Statuto». E l'assessore è pronto a riaprire la trattativa.

Intanto il presidente nazionale dell'Udc Antonio De Poli, commissario regionale del partito in Sicilia, ha nominato Costanza Castello commissario provinciale del partito a Siracusa. «Costanza - afferma De Poli - è la persona giusta per

proseguire nell'azione politica dell'Udc in Sicilia e, in modo particolare nella provincia di Siracusa». Mentre al nuovo presidente Musumeci arriva anche un appello dal Codacons: il segretario nazionale Francesco Tanasi chiede di «introdurre il "Black Friday" al pari di quanto avviene all'estero con una giornata di sconti straordinari in tutti i negozi per sostenere l'economia e le famiglie».

LA SICILIA

# Coltraro, altro (mancato) impresentabile Chiusa l'indagine sul candidato dell'Udc

**Tentata truffa sui fondi Ue per lavori (mai realizzati) in un villaggio turistico a Portopalo. Indagati in 7**

**FRANCESCO NANIA**

SIRACUSA. Nuova tegola giudiziaria per Giambattista Coltraro. Il deputato regionale uscente, 42 anni, di origini messinesi, è finito, infatti, nuovamente nel mirino della Procura di Siracusa, per una vicenda legata al tentativo di percepire sovvenzioni dall'Ue per la ristrutturazione di un villaggio turistico sul litorale di Portopalo. Il notaio, con studio professionale ad Augusta, negli ultimi 5 anni ha occupato uno scranno a Salad'Ercole da capogruppo del movimento Sicilia Democratica. Ha ripresentato la propria candidatura alle elezioni regionali del 5 novembre, questa volta nella lista dell'Udc nella circoscrizione di Siracusa non riuscendo a riconfermarsi, malgrado abbia ottenuto 2.752 preferenze. Nel-



GIAMBATTISTA COLTRARO, DEPUTATO REGIONALE USCENTE DI SICILIA DEMOCRATICA

la stessa lista ha superato in quanto a preferenze, l'altro deputato uscente, Pippo Sorbello (1949 voti): entrambi facevano parte della lista dei cosiddetti impresentabili. In particolare, Coltraro perché coinvolto nel processo, in corso di svolgimento davanti al giudice monocratico del tribunale aretuseo, scaturito dall'operazione dei

carabinieri denominata "Terre emerse", che risale all'ottobre 2015. Coltraro deve rispondere di falso in atto pubblico. La Procura gli contesta la stesura di atti che avrebbero consentito a un sodalizio lentinese l'acquisizione illecita di terreni per un valore di 3 milioni di euro. Per quest'inchiesta giudiziaria, il notaio Coltraro è sta-

to sottoposto a un procedimento disciplinare davanti alla commissione regionale per i notai che la scorsa estate ha revocato il precedente deliberato che imponeva la sospensione temporanea dalla professione notarile, restituendogli il sigillo che gli consente oggi di esercitare legittimamente la professione.

Il nuovo avviso di conclusione indagine, firmato dal pm Salvatore Grillo, è stato notificato al parlamentare Coltraro nella qualità di «amministratore di fatto» del villaggio turistico di Portopalo. In quel periodo del 2013 era anche segretario della commissione Attività produttive all'Ars, un ruolo che, secondo gli inquirenti, avrebbe potuto permettergli di agevolare l'erogazione dei fondi. Una prima tran-

che da un milione e mezzo di euro sarebbe dovuta arrivare dopo la dichiarazione di inizio lavori, che Coltraro avrebbe avallato con false autocertificazioni e attestazioni anche sui requisiti per l'accesso alle agevolazioni finanziarie pubbliche a fondo perduto. Nel frattempo sono intervenuti i carabinieri, che hanno avviato l'indagine.

«Sono del tutto estraneo ai fatti che mi vengono contestati», ribatte il notaio Coltraro in serata. Dicendosi «certo di poter chiarire la mia posizione, dimostrando la innocenza, quando sarò chiamato dai magistrati».



LA SICILIA

# L'accusatore di La Gaipa: «L'audio non l'ho inviato io al M5S»

**AGRIGENTO.** Il candidato oggi interrogato dal gip. Il cuoco-attivista: «Mi danno dell'infame, ecco la verità»

---

## GIOACCHINO SCHICCHI

AGRIGENTO. Si dice «deluso» da alcuni attivisti, ma crede ancora nel Movimento 5 Stelle. E, soprattutto, giura di non avere alcuna responsabilità sulla diffusione di notizie o audio sul candidato Fabrizio La Gaipa, agli arresti domiciliari con l'accusa di estorsione a danno dei dipendenti.

A parlare è Ivan Italia, attivista del M5S, tra gli accusatori dell'imprenditore agrigentino, a sua volta accusato di voler danneggiare politicamente il componente di un'area avversaria. «Guardi – risponde – se avessi voluto colpire politicamente La Gaipa avrei mandato almeno uno dei due audio a qualsiasi testata giornalistica ben prima delle elezioni». E allora come è possibile che circolassero già da settimane notizie e audio? «Queste registrazioni sono state fatte a

gennaio, prima di essere licenziato (a febbraio, ndr) e le conservai solo per tenere una memoria dell'accaduto. Uno dei due audio si trovava in una chiavetta usb che tenevo come portachiavi dello scooter. Purtroppo l'ho perso e quindi il file può essere finito nelle mani di chiunque».

Italia, unico dei tre ex dipendenti che hanno accusato La Gaipa (per quanto l'indagine della Mobile di Agrigento sia partita «da una fonte confidenziale») ad aver visto diffondere il proprio nome e cognome dalla stampa, non nasconde dell'amarezza per il comportamento di alcuni sul web. «Leggo post di attivisti 5stelle che mi danno dell'infame e la cosa mi fa male, sia perché si tratta di persone con le quali ho condiviso un percorso politico, ma anche perché credo sia in contraddizione con lo spirito del Movimento dire che sia sbagliato denunciare. Ma per una o due

persone che mi hanno detto queste cose, ce n'è una moltitudine che mi incoraggia».

Itali sostiene di aver visto per la prima volta solo ieri l'ormai celeberrimo testo, veicolato anche via *Whatsapp*, che accusava La Gaipa sul piano politico e penale. Un testo a oggi anonimo, prodotto da un non meglio precisato vecchio attivista, che si aggiunge a un'altra email, inviata tramite piattaforma dei meetup dai "Grilli di Agrigento" che tuttavia prendeva "solo" le distanze dalla candidatura dell'imprenditore.

Così, quando oggi il Gip ascolterà La Gaipa, che dopo una settimana di bufera potrà raccontare la propria versione dei fatti, la questione resta tutta politica e interna al M5S. Ad Agrigento il clima è rovente, con le varie anime tra loro contrapposte e l'una contro l'altra armate. E il Movimento regionale, ancora una volta, tace.



LA SICILIA

## INPS: OCCUPAZIONE E PRODUZIONE STABILI

# Agricoltura, in Sicilia perse 1.512 aziende con addetti quelle autonome +1.184

PALERMO. Agricoltura siciliana in crescita, in crisi o in ristrutturazione? Se si guarda ai dati dell'export, dei giovani e dell'occupazione, il settore regionale appare in forte ripresa e induce all'ottimismo. Ma i dati dell'Osservatorio sul mondo agricolo diffusi dall'Inps sembrano portare ad una conclusione opposta.

Dal 2011 al 2016 il comparto nell'Isola ha perso ben 1.512 aziende con dipendenti. Si tratta del terzo valore negativo su scala nazionale, dopo le quasi 5mila della Campania e le 4.500 della Calabria: sono le uniche tre regioni in cui il tessuto produttivo agricolo si indebolisce. Nell'Isola si è passati da 28.998 unità del 2011 a 27.486 (di cui 21.334 aziende in economia, 5.122 aziende di coltivatori diretti con dipendenti, 4 di coloni e mezzadri con dipendenti, 24 aziende del corpo forestale, 28 dei consorzi di bonifica, 1.461 coop e 8 coop forestali). Il calo più consistente, circa 500 aziende, si è verificato nel 2016.

Ma il numero di lavoratori dipendenti è stabile, da 150.995 a 151.066. Ed è curioso notare che la Sicilia, col 14,6% del totale nazionale, ha il maggior numero di assunti in agricoltura dopo la Puglia. L'istituto di statistica ha potuto comunque verificare che le aziende che assumono personale in totale sono solo 17.991, di cui appena 7 hanno più di 500 dipendenti.

Dai dati Inps emerge però un'altra segnalazione, stavolta positiva: sono in aumento le aziende autonome. Se da un lato la presenza dei lavoratori autonomi (coltivatori diretti, co-

loni e mezzadri, imprenditori) è poco incisiva nel panorama del Paese rispetto alle altre regioni (sono 25.560, di cui 17.704 uomini e 7.856 donne), dall'altro lato le aziende agricole autonome sono cresciute di 1.184 unità, cioè da 22.839 del 2011 se ne contano 24.023 lo scorso anno.

In particolare, l'Inps registra l'attività di 18.668 aziende di coltivatori diretti con 20.195 collaboratori, 29



CALANO LE IMPRESE AGRICOLE IN SICILIA

di coloni e mezzadri con 39 lavoratori e 5.326 aziende di imprenditori agricoli professionali senza addetti.

La valutazione di Ettore Pottino, presidente regionale di Confagricoltura, non è negativa: «È in corso una riorganizzazione del tessuto produttivo - spiega - che era troppo frammentato in piccolissime aziende che non potevano resistere sul mercato. Il calo del numero di imprese è frutto di accorpamenti aziendali finalizzati ad una migliore programmazione e nuovi indirizzi produttivi. Prova ne sia che l'occupazione e la produzione sono rimaste stabili».

M. G.

G.D.S.

---

**MONTERA SEGRETARIO****Cisl Fp: sbloccare  
il contratto  
dei regionali**

●●● Paolo Montera è il nuovo segretario generale della Funzione pubblica della Cisl. Il nome è stato proposto al consiglio regionale del sindacato dal segretario generale uscente Gigi Caracausi che pochi giorni fa è entrato nella direzione nazionale della Cisl Fp. Montera è stato eletto all'unanimità. Entrano nella segreteria anche Nunzia Ioppolo e Salvo Magnolia. Ha presieduto i lavori il segretario generale della Cisl Sicilia, Mimmo Milazzo.

Al centro della relazione di Montera «le vertenze più delicate, le riforme ancora in panne e le emergenze vere della Sicilia». Temi che la Cisl Fp «gira» al governo del neo presidente Nello Musumeci: la questione irrisolta delle ex Province, il destino dei precari di Regione, sanità ed enti locali. E ancora il rinnovo del contratto dei dipendenti regionali «atteso da anni e passo cruciale per il risanamento ed un miglioramento dell'efficienza della pubblica amministrazione siciliana».



**attualità**



LA SICILIA

# Gentiloni: rispettiamo le regole Ue Ma Bruxelles chiederà più impegno

Il confronto sui conti dell'Italia. Manovra, rispunta la cedolare al 10% per gli affitti brevi

**GABRIELLA BELLUCCI**

ROMA. "Il bilancio italiano rispetta le regole Ue e accompagna la crescita: dall'Ue non mi aspetto niente di diverso dal riconoscimento di questo". Il premier, Paolo Gentiloni, al summit di Goteborg, ridimensiona l'attesa della lettera in arrivo da Bruxelles sulle criticità dei nostri conti pubblici, emerse anche in relazione alla Legge di stabilità che è all'esame del Senato con le ipotesi di prorogare l'Ape sociale al 2019 e introdurre una cedolare secca al 10% per gli affitti brevi.

A Palazzo Chigi il clima che si respira non è di vera apprensione. Il segnale di allerta emesso dalla commissione europea, attraverso il giudizio mai tenero del vicepresidente Jyrki Katainen ("i conti dell'Italia non stanno migliorando") è stato accolto con relativo distacco. Non solo perché il governo è convinto di aver "fatto i compiti", ma soprattutto perché il giudizio vero e proprio sulla solidità finanziaria dell'Italia arriverà non prima di maggio, e a farci i

di stabilità, quindi, non sono alle viste, almeno per ora. E l'auspicio del premier è che l'impianto resti "snello", a prova di assalti alla diligenza.

La manovra ha da poco iniziato l'iter al Senato. Ora che il decreto fiscale collegato è stato approvato, la commissione Bilancio entra nel vivo,

conti sarà il prossimo governo (ammesso che le elezioni non slittino proprio a maggio).

Nella lettera che arriverà a breve, Bruxelles dovrebbe chiedere maggiori impegni formali sul miglioramento dei conti pubblici e ulteriori chiarimenti. Nel mirino, in particolare, ci sarebbe lo scostamento tra obiettivi prefissati ed effettiva realizzazione. All'Italia, in pratica, era stato chiesto un aggiustamento strutturale pari allo 0,6% del Pil per il 2018. Il governo, invece, con la Legge di bilancio presentata a metà ottobre si è fermato allo 0,3%, ma secondo la Commissione Ue la cifra sarebbe ulteriormente al di sotto, allo 0,2%, e metterebbe a rischio anche la correzione per il 2017 dal punto di vista strutturale.

"Le previsioni di crescita economica per quest'anno sono raddoppiate rispetto a qualche mese fa", tiene il punto Gentiloni, convinto, al pari del ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, che i benefici della ripresa facciano premio sul cipiglio dei guardiani europei. Correzioni alla Legge

con l'obiettivo di portare il provvedimento in Aula lunedì 27 (una settimana di ritardo rispetto all'iniziale scadenza di martedì prossimo). La seduta di ieri è stata dedicata allo sfoltoimento degli oltre quattromila emendamenti depositati da tutte le forze politiche. Il risultato è stata la

riduzione a 753 proposte che saranno votate a partire da martedì.

A farla da padrone è il comparto della famiglia. Non solo il bonus bebè, che potrebbe essere prorogato al 2018 solo per i primi due anni di vita, ma anche raddoppio delle detrazioni per i nuclei numerosi (da quattro figli in su), aumento della soglia di reddito entro la quale un figlio resta a carico dei genitori (oggi fissata a 2.480 euro), rifinanziamento dei voucher-baby sitter per le madri lavoratrici e mense gratis per gli studenti con famiglie in difficoltà.

Sulle pensioni la commissione prende tempo. "Recepiremo l'accordo tra governo e sindacati se ci sarà", spiega Magda Zanoni (Pd), relatrice della manovra insieme con il collega

di Ap, Marcello Gualdani. Ma nel frattempo passa tra gli emendamenti la proposta di prorogare la sperimentazione dell'Ape sociale al 2019.

Rispunta poi la tassa sugli affitti brevi concordati anche attraverso piattaforme web come Airbnb. Si tratta di una cedolare secca al 10% proposta dal Pd per modificare quella 21% che avrebbe fruttato risultati insufficienti. La misura è stata dichiarata inammissibile per mancanza di copertura ma è in corso di riscrittura.

Quanto al superticket sanitario, dopo l'apertura manifestata nei giorni scorsi dal viceministro dell'Economia, Enrico Morando, Mdp ha depositato un emendamento ad hoc per l'abolizione.

LA SICILIA

# Ostia, fiamme in sede Pd E si scopre che non è Rai il giornalista picchiato

**ANNA RITA RAPETTA**

ROMA. Colpi di testa, sprangate, minacce furti e atti vandalici. Dopo una settimana ad alta tensione, Ostia si prepara per il ballottaggio. A contendersi i voti degli elettori del Municipio X di Roma – sciolto per infiltrazioni mafiose e commissariato nel 2015 – la candidata del Movimento 5 stelle, Giuliana Di Pillo, che al primo turno ha raccolto il 30,21% delle preferenze (19.777 Voti), e Monica Picca del centrodestra con il 26,68% (17.468 voti). Fuori dalla contesa il Pd che non ha dato indicazioni di voto, mentre Mdp e la sinistra hanno deciso di appoggiare la candidata pentastellata. CasaPound, che al pri-

so di indagare oltre.

Ora Spada è rinchiuso nel carcere di Tolmezzo, nel circuito Alta sicurezza, e Ostia è diventata un sorvegliato speciale. Cosa che, nottetempo, non ha impedito a qualche vandalo di dare fuoco al portone del Circolo Pd di Ostia, già vandalizzato con insulti al partito due anni fa. Sul po-

mo turno ha fatto un exploit raccogliendo il 9% dei consensi (con punte del 18% a Nuova Ostia, la zona controllata dal clan Spada), ha chiesto ai suoi simpatizzanti di non recarsi alle urne.

Dopo il caso di Roberto Spada il partito di estrema destra ha fatto un passo di lato negando ogni legame con il clan mafioso, e si è tenuto alla larga dalle manifestazioni di solidarietà al giornalista Daniele Piervincenzi aggredito giovedì scorso. Spada, che non è un iscritto di CasaPound, aveva dato pubblicamente il suo sostegno al partito di estrema destra ma quanto è stato incalzato sulla questione dalla stampa ha voluto mettere in chiaro che non era il ca-

sto non è stato trovato nessun contenitore di liquido infiammabile. «Il Pd non si fa intimorire», ha commentato il segretario Matteo Renzi. La Procura di Roma ha aperto una inchiesta a carico di ignoti. Il procuratore aggiunto Francesco Caporale ha affidato gli accertamenti alla Digos e al commissariato di polizia di Ostia già impegnato

SEGUE



nelle attività di controllo del territorio intensificate in vista del ballottaggio. Per vigilare sul regolare svolgimento delle operazioni di voto e consentire ai cittadini di esprimersi liberamente, il piano del Viminale prevede agenti in borghese nei seggi.

Intanto Michele Anzaldi, deputato Pd e segretario della Vigilanza Rai, rileva che “nel corso delle audizioni di oggi (ieri per chi legge, ndr) è emerso che Daniele Piervincenzi, giornalista colpito a Ostia da Roberto Spada, non solo non ha un contratto con la Rai, bensì con la Fremantle, ma anche che lavora come programmatista regista e non come giornalista”. Secondo Anzaldi, Piervincenzi di fatto è un precario che lavora senza tutele.

FremantleMedia Italia replica che «Daniele Piervincenzi ha sottoscritto con la società un contratto autonomo di collaborazione giornalistica, non un contratto da programmatista regista». L'azienda inoltre precisa di aver “ovviamente” assicurato Piervincenzi contro rischi di morte, invalidità e infortuni, e che “le spese dell'intervento subito dal giornalista in seguito all'aggressione avvenuta a Ostia sono coperte da tali polizze assicurative e la relativa pratica è stata aperta immediatamente dopo l'accaduto».

LA SICILIA

**PER I DEM INTESA POSSIBILE CON CP, IMPROBABILE CON MDP**

# Fassino-Pisapia, oggi il faccia a faccia il Pd punta sull'alleanza a sinistra

ROMA. È atteso oggi il faccia a faccia tra Piero Fassino e Giuliano Pisapia per trovare convergenze su una coalizione di centronistra. Il leader di Cp è disposto a trattare, in primis sui contenuti programmatici. I bersaniani di Mdp, invece, andranno a colloquio la prossima settimana ma più per archiviare la possibilità di un'intesa che per aprirla.

Il giro di consultazioni volge al termine e il bilancio provvisorio di Fassino è in chiaroscuro. Tra i ce-spugli, sulla carta le adesioni al progetto sono molte (Idv, Radicali, Psi e ieri anche Verdi e Democrazia solidale). Per non parlare delle aree di centro, a cominciare da Ap, con cui è Lorenzo Guerini a tenere i contatti. A mancare all'appello sono ancora le forze di sinistra in grado di dare uno spessore progressista alla coalizione e, soprattutto, di portare voti. "Siamo in grande ritardo ma è an-



GIULIANO PISAPIA E PIERO FASSINO

cora possibile costruire il centrosinistra", osserva Arturo Parisi che, con Romano Prodi, sta tentando di dare una mano "in modo discreto anche se spesso invano".

La speranza principale è riuscire ad arruolare Pisapia. Il quale, fedele alla causa per la quale si sta spendendo da mesi, tra alti e bassi, non nasconde i dubbi sulla bontà della

proposta renziana ma conta di ottenere garanzie sui contenuti. Secondo il Pd, un impegno sullo Ius soli e sul biotestamento potrebbe bastare, ed è su queste carte che Fassino dovrebbe puntare oggi, insieme con la disponibilità a rivedere qualche misura del Jobs Act.

Chi non si accontenta di sicuro dell'offerta è Mdp, lanciata con Si e Possibile verso la lista unitaria da battezzare il 2 dicembre. O forse il giorno successivo se – come si sta ragionando in queste ore – le risposte del governo sulle pensioni fossero giudicate insufficienti e la Cgil proclamasse lo sciopero proprio il 2 dicembre. "Siamo disponibili a incontrare Fassino - spiega Roberto Speranza - ma non parliamo di coalizione: il Pd cerca qualche lista civetta per competere nei collegi uninominali".

GA. BE.

LA SICILIA

## Violenza sulle donne non serve più presentare formale querela scritta basta chiedere giustizia

**La Cassazione.** Condannato marito: la moglie a voce aveva chiesto ad agenti che fosse punito

ROMA. Non serve la querela scritta per condannare chi ferisce una donna, anche accidentalmente, e poi non le presta soccorso, magari proprio perché non si è trattato di un incidente così fortuito. È sufficiente che la vittima chieda alla polizia giudiziaria di punire il colpevole, senza che sia necessario un atto scritto, specie se le sue condizioni sono gravi. Lo sottolinea la Cassazione condannando un marito per lesioni colpose e omissione di soccorso nei confronti della moglie che, prima di essere operata per la gravità delle ferite provocate dal coniuge, aveva chiesto ai carabinieri di punirlo per averla ridotta così. La signora, successivamente, non aveva mai formalizzato la querela, come avviene in molti casi di violenza domestica per via delle minacce che le donne ricevono dai partner violenti se non accettano di stare zitte.

Senza successo, l'imputato - Sergio F. di 40 anni, calabrese di Rossano giudicato colpevole dalla Corte di Appello di Catanzaro nel 2016 - ha sostenuto in Cassazione di non potere essere condannato (l'entità della pena non è nota) dato che non c'era alcun atto dal quale emergeva «la volontà della persona offesa di querelare il proprio coniuge». I supremi giudici hanno esaminato tutte le carte e hanno visto che sua moglie, Antonella G., aveva «rappresentato alla polizia giudiziaria la volontà di querelare il coniuge, manifestando la richiesta di punizione del colpevole». Ad avviso degli «ermellini», i giudici di merito hanno affermato «con motivazione ineccepibile, che la richiesta di punizione fosse stata chiaramente espressa dalla persona offesa ai carabinieri». Per la Suprema Corte, correttamen-

te i magistrati calabresi «hanno motivato il loro giudizio valutando il contesto in cui tale manifestazione di volontà era stata raccolta: all'ospedale di Corigliano» prima che la donna, arrivata in gravi condizioni e senza che il marito l'avesse accompagnata, «fosse trasferita in altro nosocomio per essere operata». «Date le circostanze - riassume il verdetto 52538 - i giudici di merito hanno ritenuto che essa fosse valida manifestazione della volontà di querelare l'imputato, ancorché non



UOMINI VIOLENTI CON LE DONNE

formalizzata in un vero e proprio atto di querela, qualificandola come querela proposta oralmente».

Antonella era stata ferita in modo colposo dal marito che non le aveva prestato soccorso. Dando il via libera alle querele «orali», che hanno il vantaggio di non esporre le vittime a ritorsioni, la Cassazione ha stabilito che sono valide anche senza forme «sacramentali»: basta che sia chiara la richiesta di giustizia.

«Questa è la strada giusta per sconfiggere la violenza e la cultura che la sostiene: la sentenza è in linea con le indicazioni Ue e la direttiva vittime, che sollecitano la centralità del volere della donna colpita», ha sottolineato la deputata dem Fabrizia Giuliani.



LA SICILIA

## Anatocismo: multe a UniCredit, Intesa e Bnl

ROMA. L'Antitrust ha sanzionato, per pratiche commerciali scorrette, UniCredit (5 milioni), Bml (4 milioni) e Intesa Sanpaolo (2 milioni) per un ammontare complessivo di 11 milioni. Le tre banche - secondo l'Autorità - hanno adottato «condotte aggressive» aventi ad oggetto la pratica dell'anatocismo bancario, ovvero il calcolo degli interessi sugli interessi a debito nei confronti dei consumatori. Tali condotte sono state poste in essere, secondo l'Authority, in un quadro normativo in evoluzione che in atto ne consente l'applicazione solo ed esclusivamente per gli interessi che il cliente autorizzi preventivamente ad addebitare sul conto corrente.

Dall'attività istruttoria è emerso che le banche «hanno attuato una politica di forte spinta all'acquisizione delle autorizzazioni all'addebito in conto corrente nei confronti della clientela adottando varie strategie con le quali i clienti sono stati sollecitati a concedere l'autorizzazione, nel presupposto che l'addebito in conto corrente degli interessi debitori fosse il modus operandi ordinario e senza considerare le conseguenze in termini di conteggio degli interessi sugli interessi debitori».